

Kaiserjäger da Napoleone a Francesco Giuseppe

a cura del
Gruppo storico Trentino



Origini e storia

Nel 1511, l'Imperatore Massimiliano I° stipulava un accordo con gli stati provinciali (Land) affinché ogni regione avesse una forza di difesa di caso di guerra. La forza di questa organizzazione variava a secondo dello stato di necessità da 5.000 a 20.000 uomini scelti fra gli abili alla leva e con particolare bravura nel tiro con la carabina, pratica che era regolamentata presso i Casini di Tiro di tutto l'Impero austriaco.

Il corpo dei cacciatori e tiratori scelti tirolesi venne costituito nel 1778 all'inizio della guerra di secessione bavarese.

Queste forti compagnie di Tirolerjäger servirono l'imperatore Giuseppe II durante l'ultimo conflitto contro i turchi e partecipò alla guerra di coalizione contro la Francia. Dal corpo dei tiratori scelti nacque nel 1801 il reggimento di Feldjäger n°64 (fondatore fu il Feldmaresciallo Johan Gabriel marchese Chasler comandante militare del Tirolo) Anche questo reggimento si distinse nelle guerre di coalizione contro Napoleone, durante le quali per motivi di scarsità truppe, si fondò un ulteriore corpo chiamato "Tiroler Fennerjäger" dal nome del suo proprietario feldmare-

[1] Il generale di divisione Franz Fenner von Fennerberg con il suo stato maggiore nel 1815 scortato da Jäger (Kaiserjäger museum Innsbruck)



sciallo barone Franz Philipp Fenner von Fennenberg. I Fennerjäger parteciparono alla guerra di liberazione contro i francesi sia nell'Italia settentrionale che nella stessa Francia. Nel 1813 liberato il sud Tirolo il reggimento si sciolse verso la fine del 1815.

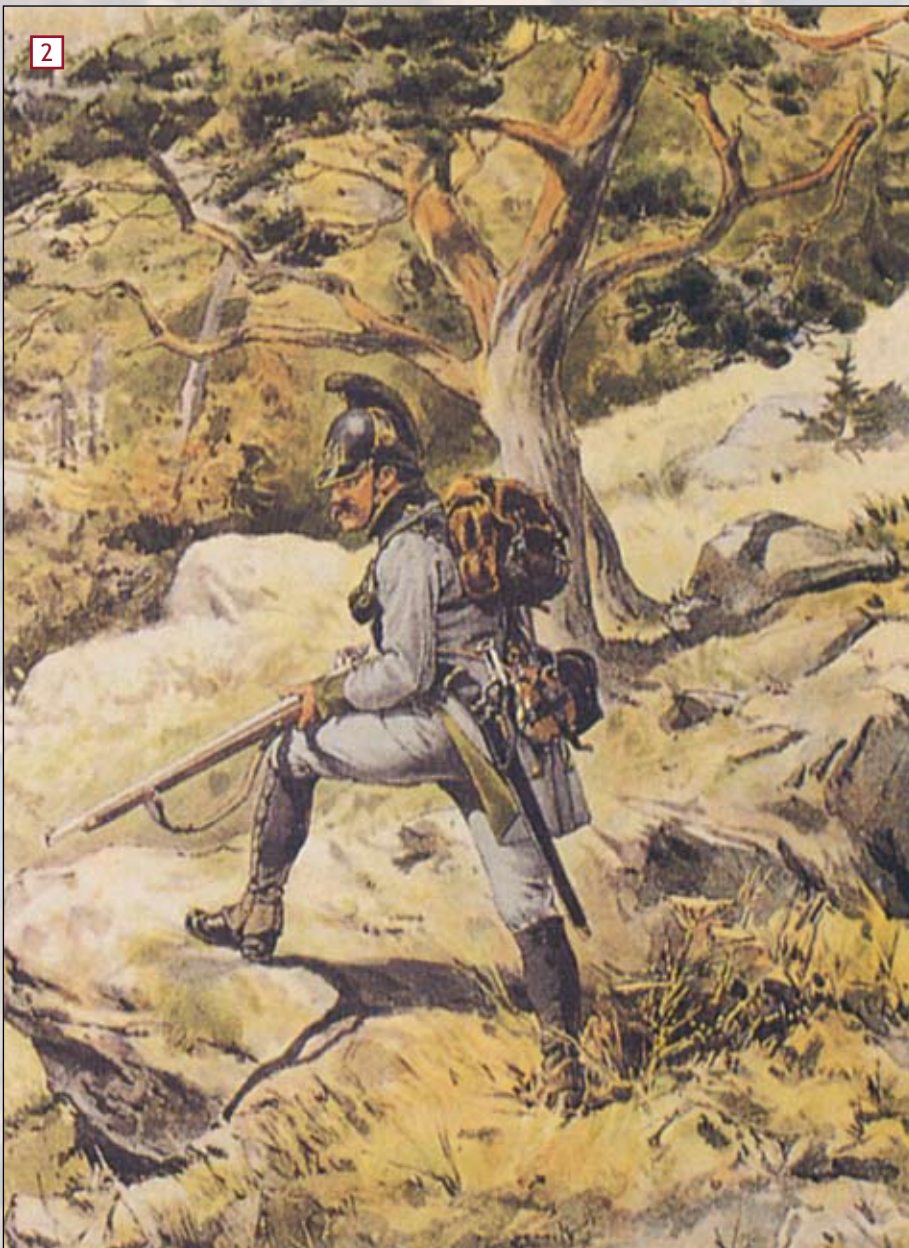
Ma l'imperatore Francesco I visto i buoni servigi resi da queste formazioni, decise di fondare un reggimento che in futuro avrebbe fatto parte dell'esercito imperiale con il nome di Tiroler Kaiserjäger, il 15 ottobre 1815 con un manoscritto redatto a Basilea venne trasmessa al governatore del Tirolo la lettera di fondazione prevista per la comunicazione generale

secondo le consuetudini del tempo.

Il 16 gennaio 1816 giorno in cui si festeggia l'anniversario di fondazione dei Kaiserjäger, iniziò l'organizzazione del reggimento. In tempo di pace la sede del comando era Innsbruck, dove come a Bregenz risiedeva regolarmente un battaglione.

Altri battaglioni suddivisi parzialmente in compagnie, si trovavano nelle altre città e nelle località più grandi del Tirolo e del Vorarlberg. Per quanto riguarda l'impiego di queste forze brevemente basta ricordare tutto il periodo napoleonico e tutta l'epopea risorgimentale italiana, dove li vide protagonisti nei principali campi di battaglia "Milano-Novara-Magenta-S. Martino-Custoza" per ricordare le più famose. Ma queste truppe furono impegnate (per la loro fedeltà all'imperatore) anche a sedare rivolte in Italia-Bosnia-Erzegovina-Ungheria. Un dato emerge inconfutabile dalla loro storia: erano tra i più sicuri e forti soldati dell'impero asburgico.

[2] Jäger nell'uniforme del periodo napoleonico con helmet



Impiego in battaglia

Con la fondazione del nuovo corpo, nacque anche un modo diverso di combattimento, bisognava calcolare meglio i principi del fuoco e del movimento. Gli jäger vennero equipaggiati con armi più efficaci, con fucili rigati (jägerstützen) e con un uniforme più leggera e meno appariscente. I cacciatori muovendosi in territori protetti e in ordine sparso, potevano utilizzare armi a lunga gittata. Il tipo di incarico e di intervento delle truppe di jäger appaiono sorprendenti per le analogie con i principi tattici attuali, veniva privilegiato il servizio di avamposto di copertura e di mantenimento del comando militare, questo impiego veniva assolto con funzioni di sicurezza anche con le truppe in movimento, assolvendo a compiti di avanguardia e retroguardia a protezione dei fianchi delle grosse formazioni di fanteria. Questi compiti richiedevano un alto grado di preparazione, azioni individuali svolte da piccole formazioni e fuoco indipendente, si richiedeva inoltre la capacità di leggere le carte e compilare schizzi topografici.

Per le segnalazioni si usava il corno da caccia, il cui suono era udibile a grandi distanze.

Jager 1778 - 1815

Uniforme di lana cotta grigio azzurro con risvolti verdi, ghettoni lunghi al ginocchio neri. Copricapo di cuoio bollito nero con bordature in ottone e cresta in lana color verde, iniziali imperatore (Francesco II) sulla fronte, frontalino parasole e retro parapioggia. Bandoliera, giberna e porta baionetta in cuoio nero. Zaino in pelle di vacca marrone, borraccia in legno e corno porta polvere.



[3] Didascalìa foto

Arma: jagerstutzen mod. 1769



lunghezza totale: 1050 mm
lunghezza della canna: 670 mm
calibro: 14,6 mm
rigatura: 7 rigature destrorse
peso: 4140 gr

Kaiserjager 1816 - 1836

Uniforme in lana cotta grigio azzurro con risvolti verdi e contro spalline verdi. Le ghettoni corte venivano portate sotto i pantaloni. Copricapo "corso" con corno da caccia e aquila tirolese nel centro ornato di piume nere. Il cinghiaccio nero come la giberna ed il portabaionette. Zaino in pelle di vacca marrone. Arma in dotazione jagerstutzen mod. 1807 a pietra e poi modificato (Console mod. 1807/35) con accensione a tubicino "zunder"

Arma: jagerstutzen mod. 1807



lunghezza totale: 1060 mm
lunghezza della canna: 665 mm
calibro: 14,5 mm
rigatura: 7 rigature destrorse
peso: 3060 gr

Kaiserjager 1836 - 1850

La divisa in lana cotta cambia un pò di colore passando dal grigio azzurro ad un colore più marcatamente grigio, la giacca a doppio petto sempre con bordatura verde il copricapo rimane quello della fondazione (1816). Il fucile jagerstutzen mod. 1807/35 viene ulteriormente trasformato (Augustin) per poi essere sostituito con il Kammerbuchse mod. 1844



Kaiserjager 1850 - 1867

Nel 1850 le uniformi vennero modificate ancora. Alle truppe vennero fornite giacche in doppio petto con stelletta in panno bianco ed i pastrani in grigio nero con doppia fila di bottoni. Dal 1860 i kaiserjager portano una bombetta nera con piumetto di penne nere e il fregio sempre con corno da caccia ma all'interno l'aquila tirolese in argento. Nel 1861 vennero abolite le giacche a doppio petto con il colletto rigido e sostituite con giacche monopetto con il colletto rovesciato. Il fucile in dotazione dal 1854 al 1867 era lo jagerstutzen mod. 1854 „Lorenz“ (nei periodi estivi e nei servizi di caserma gli jager mettevano una giacca bianca di lino grezzo chiamata "Kittel")



Arma: jagerstutzen mod. 1854 "Lorenz"



lunghezza totale: 1100 mm
lunghezza della canna: 710 mm
calibro: 13,9 mm
rigatura: 4 rigature destrorse
peso: 4080 gr

Gruppo Storico Trentino

Correva l'anno 1995 e al Tiro a Segno Nazionale di Rovereto (TN), in occasione del 150° anniversario del regolamento di tiro emanato dal Imperatore d'Austria e dal comandante dei Bersaglieri Tirolesi, oltre ad una bellissima mostra di armi antiche da tiro, veniva organizzata una bella manifestazione di reenactors risorgimentali austriaci e piemontesi.

Dalla manifestazione alla creazione di un gruppo reenactors il passo fu breve, si decide di abbracciare il periodo storico risorgimentale (1848 - 1866) dato che in quel momento il caro amico Enrico Tettamanti ci spronava a creare un reparto austriaco specializzato come i Kaiserjäger, reparto che ha avuto grande importanza storica in quanto il 30% veniva reclutato proprio in Trentino dove siamo nati e residenti noi reenactors.

Così nasce il: Gruppo Storico Trentino

Anno 2000 il Gruppo ha sentito la necessità di ampliare il percorso storico attrezzandosi per partecipare, come Jäger 1796 - 1815, alle ricostruzioni di questo periodo (napoleonico)

Si rimette così in moto il lavoro di ricerca e di costruzione dei materiali necessari con grosse problematiche per la

stoffa e per le armi, quest'ultime introvabili nel mercato degli originali se non a prezzi esorbitanti, per questo dobbiamo ringraziare il nostro amico Renzo Lussignoli (grande artigiano del mondo armiero) che con grande pazienza ci ha fornito delle belle repliche di Jägerstutzen mod 1807.

Prima uscita del "1° Jägerbataillon" San Donato Milanese, e da allora presenti in decine di altre ricostruzioni.

Anno 2005 il gruppo si iscrive al C.E.R.S. (Comitato Europeo Rievocazioni Storiche) e nel contempo tutti i componenti si associano al Forte Wohlgegemuth di Rivoli Veronese, punto storico nel 1795 contro i francesi e nel 1848 con la prima campagna d'Italia.

Anno 2007, un grande sforzo di ricerca e di ricostruzione di uniformi e accessori per il nuovo gruppo Prima Guerra Mondiale, si ripropone il "1° reggimento Landesschützen Trient" di reclutamento tirolese di lingua italiana dove i nostri nonni hanno servito sia sul fronte russo che su quello italiano.

In settembre e novembre le prime uscite in occasione storiche e commemorative avvenute nella nostra regione, il Trentino.



[7] Foto dei reenactors del Gruppo Storico Trentino